



I Distretti famiglia tra coesione sociale e sviluppo locale

Annamaria Perino, Dipartimento di sociologia e ricerca sociale, Università degli studi di Trento

Cavalese, 12 ottobre 2016



Il Distretto Famiglia: i presupposti

- Reinterpretazione dei modelli di *welfare* in quanto non in grado di dare risposte alle crescenti esigenze della popolazione, alla luce della diminuzione delle risorse disponibili;
- Reimpostazione del *welfare* locale attraverso una serie di riforme che, facendo leva sulla centralità alla famiglia, individuano strumenti e strategie innovative.

Il Distretto Famiglia: le funzioni

Diretta

**Sostegno
del benessere familiare
in ottica di prevenzione**

Indiretta

**Realizzazione
di legami sociali e
rafforzamento del senso
di appartenenza**



SVILUPPO LOCALE



Il concetto di coesione sociale

Nel suo senso letterale, la coesione sociale è **ciò che lega insieme le società**, essendo queste ultime il risultato di una interazione tra le forze centripete e centrifughe in esse esistenti.

Si tratta di un termine multilivello che può essere usato sia come **concetto analitico** per analizzare e descrivere i meccanismi che contribuiscono all'integrazione delle società complesse e pluralistiche, sia come **modello normativo e obiettivo politico**. In questa seconda accezione il concetto è stato ampiamente discusso dalle istituzioni europee.



Il concetto di coesione sociale: il livello politico-normativo

- Nella **Strategia per la coesione sociale (2000)** la coesione sociale è descritta come un *ideale verso cui le società devono sforzarsi di arrivare* al fine di creare equilibrio tra le forze contrastanti esistenti al loro interno.
- Nella **Strategia riveduta di coesione sociale (2004)**, la definizione si fa più precisa, diventando la *capacità di una società di garantire il benessere di tutti i suoi membri, riducendo al minimo le disparità ed evitando la polarizzazione*. In questa logica una società coesa è una comunità solidale di individui liberi che perseguono obiettivi comuni con mezzi democratici. Si sottolinea altresì che la coesione sociale è un ideale da raggiungere piuttosto che un obiettivo in grado di essere pienamente raggiunto.
- Nel documento elaborato dalla **Task Force sulla coesione sociale nel 21esimo secolo (2008)**, si afferma che il concetto di coesione sociale, utilizzato dai politici come idea guida per il perseguimento degli obiettivi sociali, pone l'attenzione sulle *relazioni sociali, sul benessere e sulla vita armonica e stabile, intesi come parte integrante del progresso economico e sociale, nonché della pacifica coesistenza*. Emerge tuttavia la preoccupazione circa il senso di appartenenza delle persone alla società e alla condivisione di obiettivi sociali.



Il concetto di coesione sociale: il livello analitico

Se guardiamo al concetto scientifico di coesione sociale, ci rendiamo conto del fatto che esso ha una lunga tradizione nella ricerca accademica e che la Sociologia, in particolare, lo ha esaminato facendo riferimento a concetti altrettanto importanti quali quelli di **ordine sociale** (si pensi alla "solidarietà" di Durkheim o al sistema di norme e valori di cui parla Parsons) e di **integrazione sociale** (si pensi agli studi sulle disuguaglianze economiche, culturali e sociali, a quelli processi di modernizzazione e globalizzazione, ecc.).

L'insieme di significati a cui il concetto rinvia spiega la difficoltà delle scienze sociali di elaborare una definizione univoca e precisa e, nelle pratiche politiche e sociali, il rischio che con esso ci si limiti a raggruppare in maniera generica l'insieme dei problemi più pressanti.



Il concetto di coesione sociale e le sue dimensioni

La suddetta indeterminatezza genera una varietà di definizioni, legate sia all'inquadramento teorico in cui di volta in volta il termine viene utilizzato, sia alle differenti visioni della società, ai vari livelli di analisi e modelli di intervento. In ciascuna di esse, però, è possibile rinvenire quattro dimensioni comuni (Chiesi 2004).

Dimensione strutturale: riguarda i meccanismi di inclusione ed esclusione sociale, e di accesso alle diverse opportunità offerte dalla società, il grado di mobilità sociale, la divisione del lavoro e la struttura delle disuguaglianze.

Dimensione culturale: identifica il grado di condivisione di norme e valori.

Dimensione identitaria: definisce la misura di appartenenza alla comunità, il riconoscimento o il rifiuto di determinati gruppi sociali e il grado di tolleranza.

Dimensione dell'azione: riguarda la partecipazione alle attività collettive e l'impegno all'interno delle varie associazioni, reti e ambiti operativi.



La definizione adottata in questa sede

COESIONE SOCIALE

Capacità della società di promuovere il benessere dei cittadini, riducendo le disparità, contrastando l'emarginazione e attivando le risorse presenti sul territorio.

Presuppone l'esistenza di relazioni sociali forti, costruite su appartenenza e/o solidarietà territoriale.

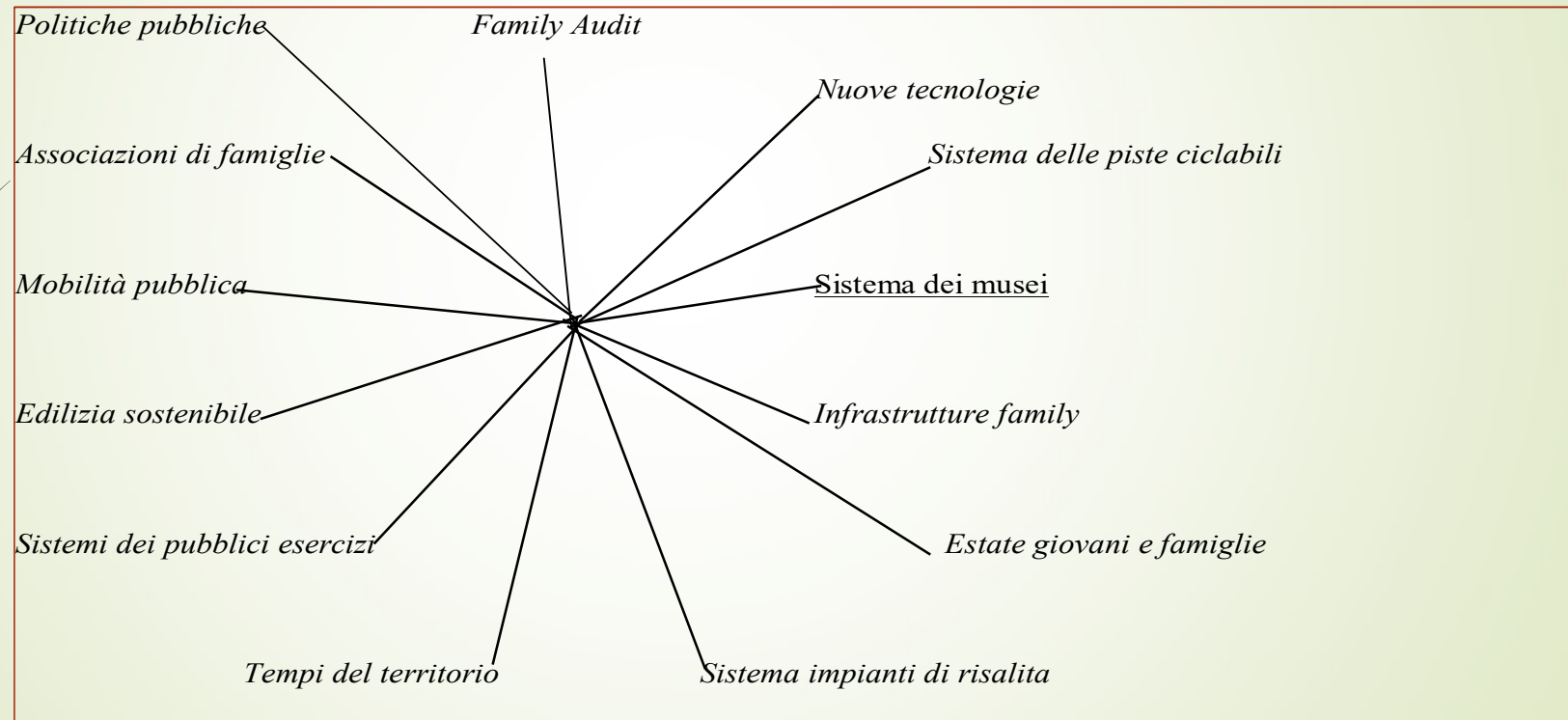


Quali possibili aree di interesse?

Posto che la coesione sociale investe e si declina in diverse sfere di azione (culturale, economica, politica, relazionale, ecc.), che riguardano le dimensioni macro (ordine istituzionale) e micro (relazioni sociali), le aree di interesse possibili sono:

- Politiche per il benessere e servizi alla persona;
- Mercato del lavoro e sviluppo economico;
- Trasporti;
- Politiche abitative;
- Sicurezza;
- Governance;
- Istruzione e formazione;
- Diseguaglianze;
- Innovazione sociale;
- Tempo libero e cultura.

Le connessioni tra Distretti famiglia e coesione sociale: il modello "a ragnatela" (Malfer 2011)





Le connessioni tra Distretti famiglia e coesione sociale: ruoli e funzioni dei Distretti

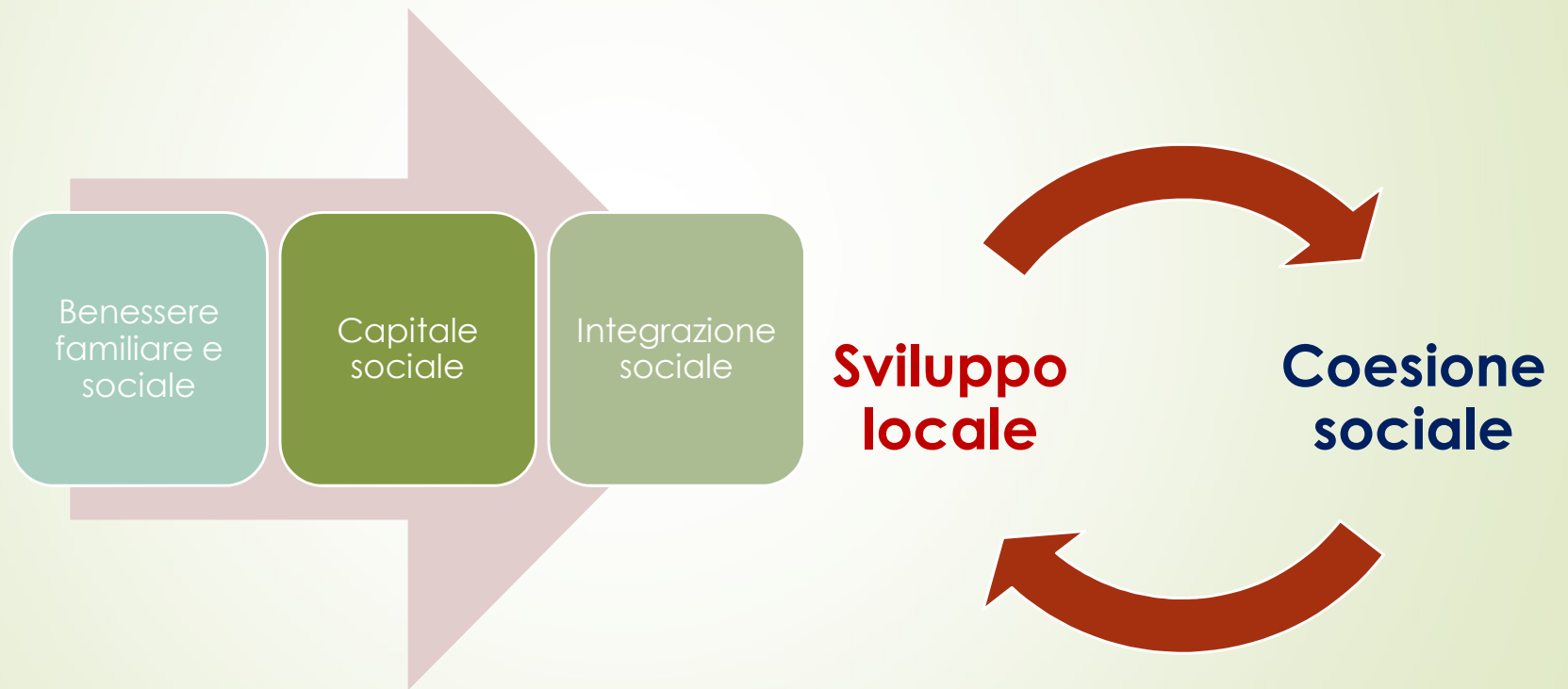
- **Distretto come costruttore di reti ed alleanze.** Ogni Distretto crea connessioni non solo tra attori diversi ma anche tra sistemi economico-organizzativi diversi. **[DIMENSIONE STRUTTURALE E DIM. DELL'AZIONE]**
- **Distretto come agente di cambiamento e innovazione.** Esso esprime la capacità di un territorio di far fronte ai cambiamenti socio-demografici e alle evoluzioni della crisi economica. **[DIMENSIONE STRUTTURALE E DIM. DELL'AZIONE]**
- **Distretto come veicolo di creatività.** Il Distretto famiglia dispone di una specifica capacità creativa che produce azioni sia nel breve sia nel lungo termine. **[DIMENSIONE DELL'AZIONE]**
- **Distretto come costruttore e rafforzatore di identità.** Grazie alle sue caratteristiche strutturali il Distretto famiglia contribuisce a delineare l'identità di un territorio. **[DIMENSIONE CULTURALE E DIM. IDENTITARIA]**



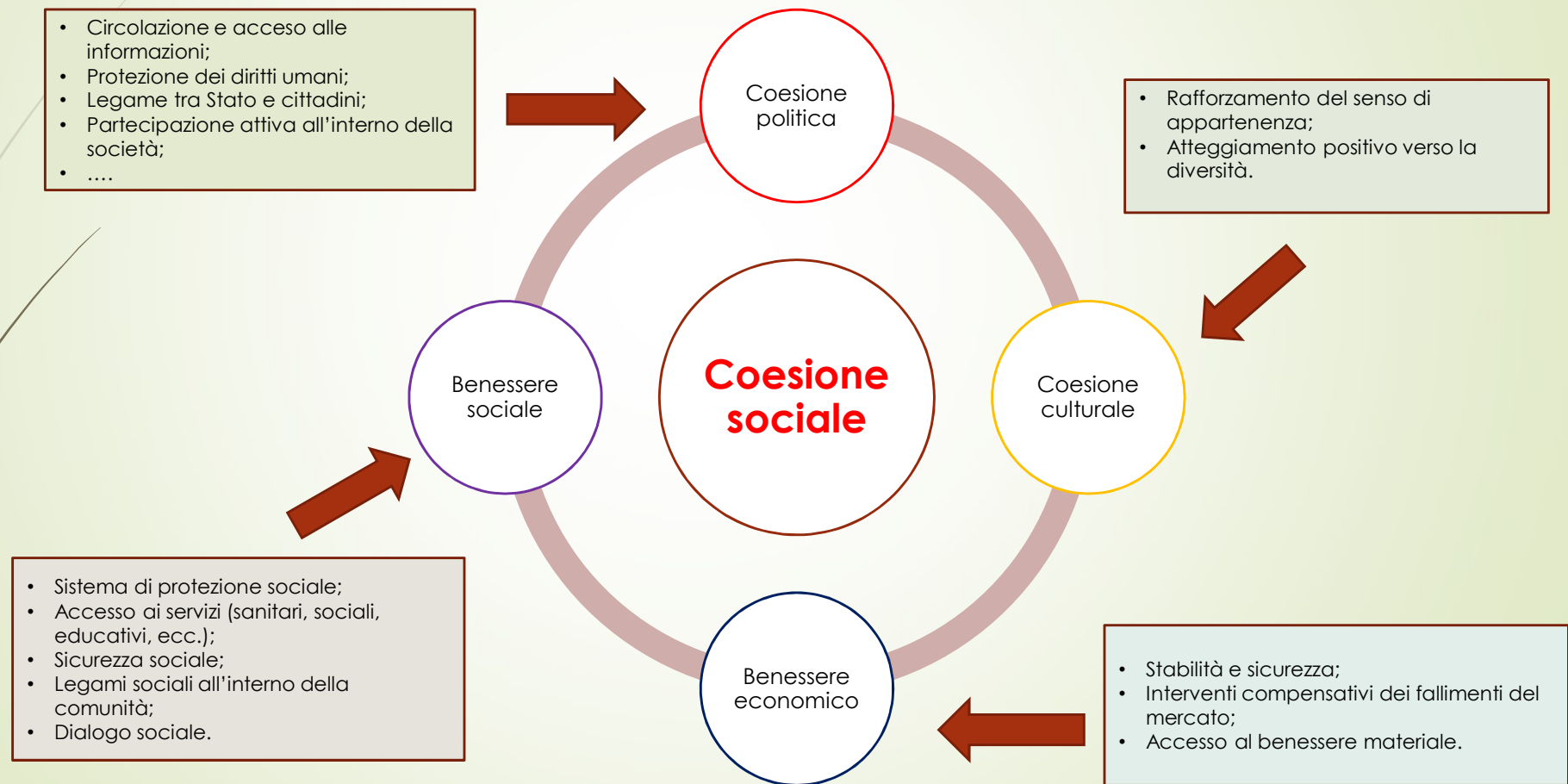
Le connessioni tra Distretti famiglia e coesione sociale: ruoli e funzioni dei Distretti

- **Distretto come agevolatore dei percorsi di qualificazione.** Attraverso la attivazione di percorsi di certificazione familiare si qualifica l'operato delle organizzazioni che fanno parte del Distretto. **[DIMENSIONE STRUTTURALE E DIM. DELL'AZIONE]**
- **Distretto come promotore dei processi che mettono al centro la famiglia e le relazioni sociali** (*family mainstreaming*). L'attenzione alle politiche della famiglia, considerata come nucleo centrale di qualsiasi welfare e non solo come destinataria degli interventi ma anche come risorsa, fa sì che il Distretto diventi il luogo in cui si diffonde il suddetto orientamento e si ricompongono le strategie e le pratiche operative dei diversi *stakeholder*. **[DIMENSIONE STRUTTURALE, DIM. CULTURALE, DIM. IDENTITARIA, DIM. DELL'AZIONE]**

Le ricadute delle azioni dei Distretti famiglia



Come potenziare la coesione sociale?





Come potenziare la coesione sociale?

- Implementare la conoscenza territoriale sia in termini di problemi che di risorse;
- Valorizzare le competenze locali;
- Costruire progetti sostenibili sulla base della condivisione delle priorità;
- Agire in modo innovativo e integrato per poter lavorare con i singoli individui e con il loro ambiente.



Bibliografia di riferimento

- Berger-Schmitt R. (2000), *Social Cohesion as an aspect of quality of societies: Concept and Measurement*, Center for Survey Research and Methodology (ZUMA), Mannheim.
- Ceri P. (2008), *Quanto è possibile e desiderabile la coesione sociale?*, "Quaderni di Sociologia", n. 46 vol. LII.
- Chiesi A. M. (2004), *Social Cohesion and Related Concepts*, in Genov N. (ed.), *Advances in Sociological Knowledge over half a Century*, Verlag für Sozialwissenschaften, Wiesbaden.
- CDCS 2004, European Committee for Social Cohesion (CDCS), *A new strategy for Social Cohesion*. Revised strategy for Social Cohesion approved by the Committee of Ministers of the Council of Europe on 31 March 2004.
- COE 2005, *Methodological guide to the concerted development of social cohesion indicators*, Strasburgo, in <www.coe.int>.
- CDCS 2008, European Committee for Social Cohesion. *Towards an active, fair and socially cohesive Europe*, [http://www.coe.int/t/dg3/socialpolicies/source/TFSC\(2007\)31E.doc](http://www.coe.int/t/dg3/socialpolicies/source/TFSC(2007)31E.doc).
- Commissione europea (2010), *EUROPA 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva* (COM/2010/2020 def.), 3 marzo 2010.



Bibliografia di riferimento

- Di Franco G. (a cura di) (2014), *Il poliedro coesione sociale. Analisi teorica ed empirica di un concetto sociologico*, Franco Angeli, Milano.
- Jeannotte S. (2000), *Social coehsion around the world: An International comparison of defioitions and issues*, Department of Canadian Heritage, Strategic and Analysis.
- Malfer L. (2011), *Fattore4: uno slogan per la sostenibilità del welfare*, Franco Angeli, Milano.
- Malfer L., Perino A. (2016), *Policies for local well-being and local development. The case of the Family District in Trentino*, in Faludi J., Szanto Z., *Conference Proceedings*, Budapest.
- Orlandini M. (2011), *La territorializzazione delle politiche per la famiglia. Un caso di studio: il "Trentino Territorio Amico della Famiglia"*, Roma, dicembre.
- Provincia Autonoma di Trento (2004), *Piano di interventi in materia di politiche familiari*.
- Provincia Autonoma di Trento (2007), *Piano di interventi in materia di politiche familiari*.
- Provincia Autonoma di Trento (2009), *Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità. La famiglia risorsa del territorio, Trentino amico della famiglia*, Centro Duplicazioni, Trento.
- Provincia Autonoma di Trento (2011), *Legge 2 marzo 2011, n. 1, Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*.
- Provincia Autonoma di Trento (2012), *Dossier Politiche Familiari*, Centro Duplicazioni, Trento.



Grazie per l'attenzione!

annamaria.perino@unitn.it